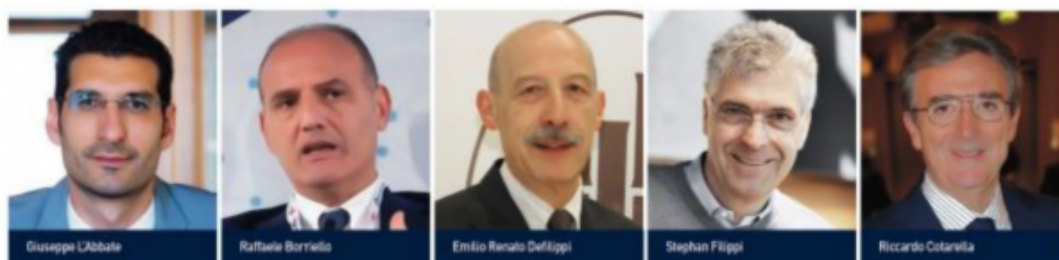


Le risposte delle Istituzioni e l'analisi degli enologi del mondo

scritto da Astrid Panizza | 28 Maggio 2020



ASSOENOLOGI TV
IL VINO PER CULTURA E PROFESSIONE

Vino e Covid:
le risposte delle
istituzioni e l'analisi
degli Enologi del Mondo

VENERDÌ 22 MAGGIO
ORE 18.00
DIRETTA SU FACEBOOK



L'incontro si è diviso in **due parti**: nella prima metà sono intervenute le **Istituzioni** per spiegare come si muoveranno nell'aiutare questo settore in crisi, mentre nella seconda parte alcuni **enologi** importanti del panorama enologico mondiale hanno spiegato come si sta sviluppando **il settore vino nel post Covid-19**.

Raffaele Borriello, Capo di Gabinetto del Ministro delle Politiche agricole e Direttore generale ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare), ha spiegato che **ISMEA** ha rafforzato l'**analisi** e il **monitoraggio** delle filiere **agroalimentari** e dei mercati per cercare di capire le prospettive future. La **fase di rilancio** a cui andiamo incontro sarà sicuramente **delicata** e dolorosa, ma **ricca di opportunità** per innovare e inventare cose nuove. ISMEA ha dato risposte immediate alle imprese rendendo operative **garanzie per**

l'emergenza Covid-19. Con i **100 milioni di euro** dal decreto legge **liquidità** in poco meno di un mese l'Istituto ha infatti già erogato a **4600 imprese** circa oltre **84 milioni di euro**. "Abbiamo lanciato quest'iniziativa" spiega Borriello – per cui in meno di **una settimana** riusciamo ad erogare **30 mila euro** alle imprese a tasso zero". Le richieste sono state finora **7500**, non solo dedicate solo al settore del vino, perché ISMEA si occupa di tutto l'agroalimentare, ma molte domande pervenute sono arrivate proprio da aziende vitivinicole.

Giuseppe L'Abbate, sottosegretario al Ministero delle Politiche agricole, ha poi fatto un quadro dei **provvedimenti** che il Governo sta adottando per il **settore vitivinicolo** anche in relazione alle trattative in corso con l'Europa. "L'Italia agricola di qualità non si è mai fermata tenendo in piedi tutta la filiera. Il Governo è intervenuto subito, stanziando in un solo mese 80 miliardi di euro, divisi in **25 miliardi** con il primo decreto "**Cura Italia**", **55 miliardi di euro** con il secondo decreto "**Rilancio**". I due decreti "spiega L'Abbate – comportano misure trasversali che toccano tutti i settori produttivi compreso l'agroalimentare e perciò quello del vino".

Per quanto riguarda l'**export**, inoltre, nel **Decreto Rilancio** sono stati stanziati ulteriori **400 milioni** di euro per il piano straordinario del Made in Italy dedicati proprio a promozioni ed export, che si sommano ai già 750 milioni stanziati in precedenza. Abbiamo quindi una cifra superiore al miliardo di euro.

La seconda parte della diretta è stata dedicata ad una **panoramica mondiale del settore vino post Covid-19** in cui sono stati chiamati in causa alcuni degli enologi più importanti del mondo per **analizzare il presente e guardare al futuro**.

Il primo intervento è stato in questo caso quello di **Marcus Notaro**, enologo statunitense che opera negli Stati di California e Washington State e ha raccontato come al momento il **mercato del vino in USA** rimanga comunque interessante nonostante il blocco di vendita nei ristoranti e l'aumento di vendite nel commercio al dettaglio. Le annate 2018 e 2019 sono state ottime nella produzione vitivinicola, ed è difficile fare previsioni di come andrà quest'anno in quanto è ancora troppo presto.

Gli **Stati Uniti**, inoltre, sono un **Paese molto grande e diversificato**, dove il settore vitivinicolo non è presente in tutti gli Stati con la stessa importanza. Per questa ragione le **aziende** hanno ricevuto **aiuto e supporto** Stato per Stato a **livello statale** e non federale, soprattutto nelle agevolazioni riduzione restrizioni. Il mercato è stato quindi agevolato pur senza un intervento economico diretto.

Per quanto riguarda il **mercato del vino francese** è intervenuto l'enologo **Serge Dubois**. I consumi dei vini di media-alta qualità sono fermi, mentre sono in crescita i vini di media-bassa qualità. Le vendite di spumante, inoltre, sono calate notevolmente e solo con la ripresa si potrà vedere una nuova crescita.

La produzione di vino francese ha ricevuto però **aiuto** da parte del **Governo**, ovvero lo stanziamento a favore delle aziende vinicole, per poter **distillare** potenzialmente fino a due milioni di ettolitri di vino a un prezzo medio di 70 euro per ettolitro e un fondo di **rilancio della promozione** sia all'interno della Francia sia verso le nazioni esterne. Si tratta di un investimento totale di 140 milioni di euro. □

Dalla **Cina** arriva un quadro della situazione fornito da Deng **Zhongxiang**, enologo proveniente dalla zona del Ningxia, una delle più importanti regioni vinicole del Paese.

Primo Paese ad essere colpito dal Covid-19, con successiva imposizione del lockdown (23 gennaio), è ora il primo Paese che si sta riprendendo. Per quanto riguarda il settore del vino, recentemente è avvenuta nella regione una gelata che si teme porti con sé una notevole riduzione della resa in tante aree. In **cantina** le perdite non sono state così influenti, perché comunque, nonostante un lieve ritardo nell'imbottigliamento di vino novello, la **qualità** si è mantenuta la **stessa di prima**.

Se durante il periodo del Coronavirus si sono bloccate le vendite e ha reso la nostra vita molto difficile, siamo **fiduciosi** al pensiero che una volta passato tutto questo, **il consumo di vino tornerà ad essere lo stesso di prima**. Il **Governo** ha aiutato le piccole medie imprese **riducendo le tasse, incoraggiandole** a spostare le loro attività **online**, anche quelle legate al vino.

La vita quotidiana in Cina si sta gradualmente riprendendo, con l'apertura dei ristoranti e di tutti i negozi.

La partecipazione alla diretta di **Silvana Ballotta**, titolare di Business Strategies, con filiale cinese nel cuore di Shanghai, ha confermato il pensiero di Zhongxiang, con la prospettiva di un mercato che riparte e delle maggiori difficoltà superate che hanno consentito la creazione di nuove strategie di risposta alla crisi.

João Ramos enologo portoghese, spiega che la sua nazione è stata toccata solo marginalmente dal Covid-19. Le misure emergenziali sono comunque entrate in vigore anche lì, con il lockdown e la chiusura dei negozi. Anche il **settore enologico** quindi ha subito un **calo**, con la fascia di vini medio alta in leggera flessione, mentre quella intermedia e bassa che ha al contrario accelerato le vendite in seguito a questa situazione. La **percentuale di calo delle vendite** è del **30-40%**, con un **impatto minore** per quanto riguarda **l'export**, in quanto le vendite di vino in Portogallo sono più incentrate sul consumo interno, percentuale che occupa più della metà delle vendite. I prezzi inoltre sono in linea e ci consentono di avere una **buona situazione anche a livello commerciale**. La vicina **Spagna**, invece, è stata colpita **più duramente** rispetto al Portogallo e si sta riprendendo poco a poco. Il mercato ha visto, infatti, un **calo delle vendite del 70%**, ma la prossima riapertura fa ben sperare.

La **situazione** dei vari Paesi è quindi, chi più, chi meno, in **ripresa e con buone prospettive** di miglioramento. Un ulteriore spinta di **positività**, data da questa diretta di Assoenologi, che nonostante il periodo grigio fa intravedere uno spiraglio di speranza verso il futuro.